

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC n. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

DOPO LA GIORNATA MONDIALE DEL LIBRO, IL PROF. GUIDO LEONE SEGNA LA UN'ALLARMANTE REALTÀ

LETTURA, LA CALABRIA È ULTIMA IN ITALIA IL 23,9% HA LETTO UN LIBRO IN UN ANNO

SCENDE AL 54,7% (55,3% NELL'ANNO PRECEDENTE) LA PERCENTUALE DI CHI NE HA LETTI ALMENO TRE IN UN ANNO, MENTRE SALE AL 10,0% (9,8% ANNO PRECEDENTE) LA PERCENTUALE DI CHI NE HA LETTI PIÙ DI DODICI

INFRASTRUTTURE



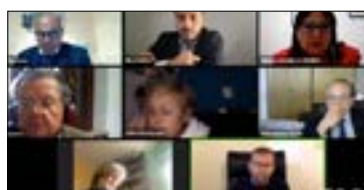
OCCHIUTO AL GOVERNO: LA CALABRIA NON PUÒ PIÙ ATTENDERE

L'OPINIONE / ARISTIDE BAVA



PER IL GRANDE TURISMO NELLA LOCRIDE SERVONO PIÙ POSTI LETTO

PON SALUTE E RIFORME DELLA SANITÀ



IL PD CALABRIA AL LAVORO PER PROPOSTE DI LEGGE REGIONALE

IL NOSTRO DOMENICALE



DOMANI SI PRESENTA LA TAPPA DELLA "FIACCOLA DELLA SPERANZA"

IPSE DIXIT

DOMENICO VECCHIO

[Presidente Confindustria RC]



«Confindustria Rc, certa del lavoro che svolgerà in maniera egregia la Magistratura, nella quale ripone totale fiducia, non può non dichiarare una profonda preoccupazione per quanto accaduto. Una storia che ha colpito il cuore della città, l'Università, fiore all'occhiello del nostro territorio, e crogiolo della classe dirigente del futuro, che balzata così agli onori delle cronache nazionali, porterà con sé un notevole danno d'immagine alla città di Reggio Calabria e ai tanti professionisti, formati alla Mediterranea, apprezzati in tutto il mondo. La speranza è che velocemente venga fatta luce su ciò che è successo, nella piena consapevolezza che, comunque andrà, la città ne uscirà con le ossa rotte»

25 APRILE



MONI OVADIA INCONTRA GLI STUDENTI CALABRESI

"BUIO A REGGIO"



UN DIBATTITO SU REGGIO DAL LIBRO SULLA RIVOLTA

CULTURA LEGALITÀ



PROTOCOLLO TRA ITS ELAIA E FEDERALBERGHI

REGGIO CALABRIA

Si via concorso di

poesia dialettale

Memorial Peppe Stellitano



PRO LOCO DRAPPA

DRAPPA (VV)

Si presenta il libro "A

casa marinaio"

Il 30 aprile

COSENZA

In scena "Ars longa vita

brevis"

Oggi al Castello Svevo



PROMOZIONE CULTURALE TERRITORI



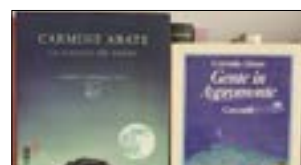
È NATA LA RETE DEI PARTNER ISTITUZIONALI DEL PREMIO TROCCHI

REGGIO



CONSEGNATO IL PREMIO "SAN GIORGIO D'ORO 2022"

I LIBRI DI ALVARO E ABATE



"LA COLLINA DEL VENTO" E GENTE DI CALABRIA" SCELTI DA UNESCO

TROPEA



L'ENSEMBLE QUEENE'S MUSICK IN CONCERTO

DOPO L'INCONTRO A ROMA DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE CON I SINDACATI CONFEDERALI

OCCHIUTO, ORA IL DOSSIER INFRASTRUTTURE SS 106: 3 MILIARDI PER I LOTTI PROGETTATI

La Calabria attende fatti: è drastico il presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto, dopo il positivo incontro con i vertici e le rappresentanze dei sindacati confederali, avvenuto a Roma la scorsa settimana. Al Governo Occhiuto chiede interventi per le infrastrutture che la Calabria è stanca di aspettare: soprattutto per la statale 106.

«Su alcune grandi infrastrutture - ha dichiarato il presidente Occhiuto - la Calabria non può più attendere. In settimana ho incontrato i sindacati nazionali per chiedere loro un supporto concreto alle battaglie che la nostra Regione vorrà portare avanti nei prossimi mesi: presto, i miei uffici sono già al lavoro, nascerà la 'vertenza Calabria', un dossier

- articolato in almeno cinque punti - che condividerò con Landini, Sbarra e Bombardieri, e che poi presenteremo insieme al presidente del Consiglio, Mario Draghi.

Ma nel frattempo ci sono altri step legislativi che possono rappresentare un'opportunità per pretendere ascolto e risorse.

Poche settimane fa il governo ha approvato in Consiglio dei ministri il Documento di economia e finanza, la cornice contenutistica dentro la quale verrà costruita la prossima

legge di bilancio, e in questi giorni si stanno perfezionando i diversi allegati tecnici.

Ho chiesto a Palazzo Chigi di inserire la Strada Statale Jonica come opera strategica all'interno dell'allegato Infrastrutture del Def, con un finanziamento dedicato di almeno

altri 3 miliardi di euro per la realizzazione dei lotti che hanno già una progettazione definitiva o quasi definitiva.

Il governo, inoltre, questa la mia ulteriore richiesta, dovrà finanziare integralmente il tratto calabrese della SS106 attraverso una specifica norma - che stabilisca da subito stanziamenti pluriennali, così come è già stato fatto per l'Alta velocità - da inserire il prossimo autunno all'interno della manovra.

Ribadisco l'importanza del coinvolgimento dei segretari generali nazionali di Cgil, Cisl e Uil, del Consiglio regionale - che si è già espresso sul tema in modo bipartisan -, dei sindaci, del mondo dell'associazionismo, dei territori e della cittadinanza.

Questa non è una battaglia solo calabrese. Dobbiamo gettare le basi per il tempestivo rifacimento di un'opera strategica non solo per la nostra Regione, ma per l'intero Mezzogiorno e per il Paese». ●



IL PAPA SCEGLIE UN TEOLOGO CATANZARESE A SEGRETARIO CONGREGAZIONE DELLA FEDE



È il teologo catanzarese mons. Armando Matteo che ha scelto Papa Francesco come segretario della Sezione Dottrinale della Congregazione per la Dottrina della Fede. Don Matteo era sottosegretario aggiunto dello stesso Dicastero, incaricato circa un anno fa. Una grande soddisfazione per Catanzaro e la Calabria per il prestigioso incarico che vedrà mons. Armando a occuparsi dell'ortodossia cattolica. Mons. Matteo, 52 anni, è docente presso la Pontificia Università Urba-

niana. È stato ordinato sacerdote il 20 dicembre 1997 nell'Arcidiocesi Catanzaro-Squillace, dopo aver conseguito la laurea in Filosofia all'Università del Sacro Cuore di Milano e il dottorato in Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana. Autore di numerose pubblicazioni di carattere teologico, ha pubblicato diversi libri per Rubbettino editore, e giusto due anni fa il best seller *Evviva la teologia* (Piemme) con riuscito intento divulgativo della "scienza divina". ●

IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DEL LIBRO, IL PROF. GUIDO LEONE SEGNA UNA SITUAZIONE GRAVE

LETTURA, LA CALABRIA È ULTIMA IN ITALIA IL 23,9% HA LETTO UN LIBRO IN UN ANNO

In tempi di pandemia per molte persone, adulti e ragazzi, le settimane trascorse a casa sono state impegnate anche con la lettura. Restando a casa e adattandosi a uno stile di vita meno frenetico, anche i Calabresi, non tutti però come vedremo, hanno riscoperto il valore di un buon libro, magari riordinando le proprie librerie o concentrandosi su letture da sempre rimandate e destinate alle pause serali. La Giornata mondiale del Libro, che si è celebrata sabato 23 aprile, è senz'altro il momento più adatto per enfatizzare l'importanza della lettura, in funzione della crescita e lo sviluppo delle capacità intellettive umane. Purtroppo, per tradizione, l'Italia è un paese dove si legge poco e finiamo in fondo alla classifica.

Secondo l'AIE - Associazione Editori Italiani, la Svezia è lo Stato europeo con più lettori, il 90% della popolazione ha letto almeno un libro nell'ultimo anno, in Danimarca la percentuale è l'82%; l'Italia è agli ultimi posti nella classifica dei lettori, soltanto Cipro, Romania, Grecia e Portogallo occupano posizioni più basse. Come mai questo abbandono? Le cause possono essere diverse, in parte la crisi economica: in effetti tra i primi tagli alle spese

degli anni 2012-2013 troviamo i consumi culturali. Il principale ostacolo all'allargamento della platea dei lettori deriva dalle scadenti competenze alfabetiche degli italiani, ovvero di quell'insieme di strumenti che consentono capacità autonome di lettura, comprensione e interpretazione di un testo. Poi possiamo ipotizzare la concorrenza del web per i giovani, abituati a un tipo di fruizione diversa e ad essere sempre connessi, il che non aiuta la concentrazione che richiede la lettura di un libro. In generale conta molto anche il livello di istruzione e i bassi livelli di lettura sono dovuti anche ad un analfabetismo di ritorno. Insomma, il libro, oggetto silenzioso, insostituibile strumento di cultura, in Italia muore di freddo.

Ma quanti sono gli italiani che leggono?

Nel 2020 aumenta leggermente la quota dei lettori rispetto all'anno precedente: sono il 41,4% delle persone di 6 anni e più (+1,4 punti percentuali). Secondo l'ultimo rap-

di **GUIDO LEONE**

porto ISTAT a partire dall'anno 2000, quando la quota di lettori era al 38,6%, l'andamento è stato crescente fino a toccare il massimo nel 2010 con il 46,8% per poi diminuire di nuovo e tornare, nel 2016 (40,5%), intorno al livello del 2001.

Si registra stabilità fino al 2019 e poi una crescita nel 2020.

La quota più alta di lettori continua a essere quella dei giovani: ha letto almeno un libro per motivi non strettamente scolastici o professionali il 58,6% dei ragazzi tra gli 11 e i 14 anni.

Tuttavia, in questa fascia di età i lettori sono diminuiti negli ultimi 10 anni di 6,8 punti percentuali.



Tra uomini e donne continua a persistere un divario rilevante. Nel 2020 la percentuale delle lettrici è del 46,4%, in aumento di 2 punti percentuali rispetto al 2019, e quella dei lettori è al 36,1%.

In assoluto, il pubblico più affezionato alla lettura è rappresentato dalle ragazze tra gli 11 e i 24 anni (oltre il 60% ha letto almeno un libro nell'anno). La quota di lettrici scende sotto la media nazionale dopo i 60 anni, mentre per i maschi è sempre inferiore al 50%

tranne che per i ragazzi tra gli 11 e i 14 anni.

L'abitudine alla lettura continua ad essere più diffusa nelle regioni del Nord: ha letto almeno un libro il 48,2% delle persone residenti nel Nord-ovest, il 48,5% di quelle del Nord-est, il 44,3% delle regioni del Centro e il 29,2% dei residenti al Sud, però qui con un incremento dell'1,3% rispetto al 2019. https://www.stampasi.it/img_upload/images_products/thumb_crop450x600/29143/1_bandiera-italiana-national.jpg Quale la situazione nella nostra Regione?

La pandemia lascia in eredità un'Italia della lettura sempre più disuguale e divisa. L'area della non lettura è collegata alla debolezza sociale, economica, culturale. Insomma: le fasce deboli della popolazione non leggono, la lettura resta un'emergenza nazionale, con le disparità all'interno della società italiana.



Letture in Calabria

È all'ultimo posto nella classifica delle regioni la Calabria col 23,9% (- 1,7% rispetto al 23,9% del 2019) di lettori che ha letto in un anno almeno un libro, con una media italiana del 41,4%. Scende al 54,7% (55,3% nell'anno precedente) la percentuale di chi ne ha letti almeno tre in un anno, mentre sale al 10,0% (9,8% anno precedente) la percentuale di chi ne ha letti più di dodici.

I libri cartacei, poi, nella nostra regione sono letti dal 37,2% di persone dai 6 anni in su, gli e-book dal 10,1%. Gli audiolibri sono usati appena dall'1,8% delle persone.

La lettura - osserva l'Istat - è poi fortemente influenzata dall'ambiente familiare: i bambini e i ragazzi sono certamente favoriti se i genitori hanno questa abitudine.

Ad esempio, tra i ragazzi sotto i 18 anni legge il 78,1% tra chi ha madre e padre lettori e solo il 36,3% tra coloro che hanno entrambi i genitori non lettori. Rispetto a questo, è preoccupante il fatto che nel 2020 una famiglia su dieci non ha alcun libro in casa, valore costante da quasi un ventennio. Il 31% delle famiglie possiede non più di 25 libri e il 64% ha una libreria con al massimo 100 titoli.

La Calabria è prima regione italiana ad avere la percentuale più bassa di famiglie che non ha libri in casa, il 17% ne possiede da uno a dieci, il 15% da undici a venticinque,

il 4,5% più di quattrocento. La non lettura è sempre più connotata come una condizione correlata al livello socio-economico, culturale e geografico: le fasce più deboli (basso titolo di studio, basso livello tecnologico, area geografica di residenza, ecc.) e chi vive nel Sud legge sempre meno libri, evidenzia la ricerca.

Dunque la lettura (e quindi l'accesso alla cultura) si eredita come la miseria o la ricchezza? In Italia sembra di sì. Ed è solo una delle facce di quell'ascensore sociale che nel Paese ha cominciato, addirittura, a scendere: "Per l'ultima generazione (1972-1986), la probabilità di accedere a posizioni più vantaggiose (dei genitori, ndr) invece che salire è scesa. Il 26,6% dei figli rischia un 'downgrading' rispetto ai genitori. Una percentuale, praticamente più di 1 su 4, superiore rispetto alle generazioni precedenti" (Istat, 2020).

Tuttavia tra tante ricerche e statistiche ne occhieggia una che per un ottimista come me ben sperare: nella speciale classifica 2020 stilata da Amazon sulla base degli acquisti dei libri, in digitale e in formato cartaceo emerge un altro interessante dato, cioè la crescita generale nelle città del Sud della penisola. In particolare, Reggio Calabria migliora la propria posizione compiendo un balzo dal 50° al 36° posto.

Chissà che forse... ●

CORRADO ALVARO E CARMINE ABATE SCELTI DALL'UNESCO PER LA CALABRIA

La collina del Vento di Carmine Abate e *Gente in Aspromonte* di Corrado Alvaro sono stati scelti dalla Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco tra i romanzi ambientati nelle 20 regioni d'Italia per celebrare la Giornata Mondiale del Libro.

Si tratta di «una mappa del romanzo che attribuisce due libri a ciascuna regione con l'intento di legare la narrativa al territorio e stimolare l'interesse dei lettori».

La Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore nasce sotto l'egida dell'Unesco nel 1996 per promuovere la lettura, la pubblicazione dei libri e la tutela del copyright. Il 23 aprile è stato scelto perché è il giorno in cui sono morti nel 1616 tre scrittori considerati dei pilastri della cultura universale: Miguel de Cervantes, William Shakespeare e Garciloso de la Vega.

Il libro e la lettura rappresentano un mezzo di approfondimento e di conoscenza, sono strumento di informazione e di apprendimento culturale, entrambi oggi indispensabili per superare le incertezze e le precarietà legate alla paura

della globalizzazione, del cambiamento e del diverso.

La lettura, che consiste anche in un piacere ineguagliabile per gli appassionati, ci consente di entrare in mondi, vite e tempi diversi e ci dà la possibilità di avvicinarci a esperienze e realtà lontane dalla nostra, accrescendo così la nostra conoscenza e la consapevolezza di quanto il mondo che ci circonda sia poliedrico.

Per celebrare questa giornata la Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco ha stilato un elenco di libri ambientati nelle 20 regioni italiane: due libri per ciascuna regione con l'intento di legare la narrativa al territorio e stimolare l'interesse dei lettori.

Per la Calabria, oltre al romanzo *La collina del vento* di Carmine

Abate, edito da Mondadori, è stato scelto *Gente in Aspromonte* di Corrado Alvaro, Bompiani, 1931.

La collina del vento (vincitore del 50° Premio Campiello 2012) è uscito in numerosissime edizioni e attualmente negli Oscar 451 Mondadori, in tedesco, in giapponese e in albanese. ●





INCONTRO-DIBATTITO NEL CAPOLUOGO NELLA SALA MONS. FERRO DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

DOPO IL "BUIO" REGGIO CERCA UN PO' DI LUCE IL LIBRO SULLA RIVOLTA RIAPRE IL DIALOGO

Intenso e vivace dibattito a Reggio, nella sala Mons.Ferro della Curia arcivescovile, sulla città, il suo presente e il suo futuro a cinquantadue anni dalla Rivolta. Il pretesto è la presentazione dell'edizione del cinquantenario del libro *Buio a Reggio* di Luigi Malafarina, Franco Bruno e Santo Strati, curata da quest'ultimo (Malafarina è scomparso nel 1988, Bruno nel 2011), a cinquant'anni della prima edizione (1971). Il libro è uno straordinario reportage dei fatti di Reggio e racconta in un diario minuzioso e giornaliero i quasi 15 mesi di rivolta. Il giornalista Strati (che è il direttore di questo giornale) coautore del libro ha deciso nel 2020 a cinquant'anni dall'inizio della rivolta (14 luglio 1970) di curare una nuova edizione, dedicata soprattutto ai giovani, reggini, calabresi e non, che nulla sanno di quei drammatici e sanguinari mesi di ribellione popolare. Riparlare della rivolta è stata l'occasione per innescare un confronto con uno storico, il prof. Pasquale Amato (che alla rivolta ha dedicato molti anni fa un libro) e un personaggio della società civile, il dott. Eduardo Lamberti Castronuovo, direttore dell'Istituto diagnostico De Blasi nonché docente all'Università per stranieri di Etica del giornalismo, e il coautore, dibattito moderato dal giornalista Giorgio Neri. Dopo i saluti del Presidente del Circolo Rhegium Julii Giuseppe Bova, che ha promosso l'evento, si è parlato poco

della rivolta, ma di quello che è venuto dopo, ovvero delle tante promesse mancate e delle illusioni perdute dei reggini "spogliati" del capoluogo, ma soprattutto privati di qualsiasi prospettiva di crescita e sviluppo per i propri giovani. Del famoso pacchetto Colombo che mise fine alla rivolta si è realizzata la sede a Reggio del Consiglio regionale e, fallito il progetto del V Centro siderurgico, dopo aver devastato ettari di fiorenti agrumeti e uliveti, è nato il Porto di Gioia Tauro che rappresenta nei fatti l'unica vera risorsa della regione. Dopo anni di abbandono, il Porto, grazie anche alla sua centralità nel Mediterraneo e alla visione di imprenditori intelligenti, è diventato strategico per il traffico merci. La città di Reggio ha pianto lacrime amare che non si sono ancora asciugate, ma oggi e soprattutto domani deve dire addio all'antica rivalità con Catanzaro e impegnare le sue forze migliori per un comune impegno che coinvolga le altre città calabresi per "pretendere" (non chiedere) la giusta attenzione del Governo per mobilità, infrastrutture, sanità e sviluppo del territorio. La città - è emerso dal dibattito - è stanca e sonnacchiosa, ma deve fare tesoro di quei mesi terribili, onorare i suoi morti, i feriti, i mutilati, e coagulare le sue forze migliori per creare una nuova classe dirigente, politicamente forte e coesa al di là delle appartenenze, per una nuova "rivoluzione", questa volta gentile. ●

I PARTIGIANI DEL SUD, UNA GRANDE RICERCA STORICA

Una ricerca storica che prende l'avvio dal rinvenimento della scritta "ex comandante partigiano" sotto il nome dell'ing. Antonio Tallarico, su una lapide nel cimitero di Carlopoli. Chi era? Cosa ha fatto? Perché è sepolto qui? Domande per rispondere alle quali Angelo Falbo ha compiuto un'approfondita ricerca confluita in un libro di quasi mille pagine che l'editore Rubbettino ha mandato in stampa in questi giorni, *Il carro della storia*.

Una ricerca che lo ha condotto ad incrociare le vicende della Brigata Frico, poi Nebiolo Secondo, e la sua partecipazione alla lotta partigiana in Val Sangone. La ricerca prosegue con la ricostruzione, anche attraverso documenti conservati dalla famiglia, dell'origine del Casato di discendenza del Partigiano Comandante Tallarico Federico, del fratello Antonio e della sorella Caterina. Tutti e tre divenuti partigiani combattenti della zona del Reventino.

Leggendo varie fonti, si scopre così che la Resistenza non è stato solo appannaggio del Nord ma che vi hanno combattuto persone di ogni provenienza geografica e di ogni condizione sociale.

Si scopre che veramente la Resistenza si è combattuta, geograficamente, al Nord, ma a combatterla c'erano migliaia e migliaia di meridionali.

Si scopre, così, che c'erano tre Partigiani di una Famiglia, nati a Marcedusa, con capostipite discendente da Carlopoli, divenuti combattenti, patrioti, nell'area pedemontana piemontese, rimasti, come quasi tutti i resistenti meridionali, avvolti in un lungo silenzio, interrotto da qualche articolo, da qualche commemorazione, da qualche citazione sfuggevole in qualche intervista.

Senza che sia potuta maturare la piena consapevolezza storica del loro alto contributo. Senza cioè il giusto riconoscimento culturale, politico e sociale dei meriti civili conquistati per coerenza con i loro sentimenti, il loro senso dell'onore e di servizio per la Patria.

Da qui l'opera di Falbo, la ricerca puntigliosa con decine di atti visionati e che, muovendo nella direzione giusta, il Carro della Storia toglie dall'oblio e restituisce alla verità storica.

Un lungo silenzio voluto, per la verità, anche da loro stessi. Per riservatezza di costume. Ma anche perché al ritorno hanno trovato scarsa considerazione e nulla accoglienza. Niente degli entusiasmi delle folle plaudenti delle strade di Torino o dei Vicoli e delle Piazze dei Paesi e dei Nuclei abitati delle località dove sono vissuti per quasi due anni tra scontri, rastrellamenti, fughe, prigionie, impiccagioni, attentati e sabotaggi fino ai giorni della sconfitta dei nazifascisti con la resa dei Tedeschi e la Liberazione.

di **FILIPPO VELTRI**

Niente applausi e niente riconoscimenti civili al loro ritorno. Poi lentamente qualcosa si è mossa negli anni. Il loro ritorno nel Mezzogiorno ispira un'aria di diffidenza.

Al Referendum ha prevalso la volontà di mantenere la Monarchia. Ma non per fedeltà alla Monarchia, come pure restano radicati alcuni sentimenti presso le popolazioni sabaude. Qui al Sud, i ceti dominanti, ai posti di comando, mutate le condizioni ma non il contesto. I tre Fratelli Partigiani hanno vissuto ciascuno per la propria strada le vicende di vita da comuni cittadini. Uno Professore e Ingegnere, libero professionista, Antonio, ex Capitano Frico; una Dottoressa, Caterina, appassionata del suo lavoro di ricerca e applicazione medica, ex Nina; lei vorrà sempre essere chiamata Nina; uno Professore di Lettere, Federico, Comandante della Brigata Frico, poi Nebiolo Secondo, ex Tenente Frico.

Ciascuno con le proprie famiglie.

Ma non sono stati comuni cittadini. Loro lo sanno di essere cittadini ai quali si dovrebbe il grato riconoscimento di aver deciso di collocarsi dalla parte giusta, di aver condotto e portato a termine con onore gli insegnamenti del Padre,

circa l'amore per la Patria, l'ubbidienza alla coscienza di restare coerenti in prigionia, sotto tortura, di fronte ad estremi pericoli fino al rischio dell'impiccagione su patibolo, o della fucilazione.

Rivisitare le loro storie è, dunque, un dovere professionalmente motivante. Ma è anche un bel modo diretto di respirare quei momenti e ricavarne incoraggiamento civico. Dando voce al passato, fatto da queste testimonianze

di vita, coerenti tra ideali e scelte, dà forza per il presente e prospettiva per il futuro.

Angelo Falbo (Carlopoli, 1947), è laureato in Lettere presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Facoltà di Magistero. Durante gli anni universitari ha preso parte attivamente alle lotte del Movimento studentesco e alle lotte operaie. Dopo le prime esperienze di insegnamento al Nord, ritornato in Calabria, ha proseguito la professione di docente nella Scuola Media unificata e in Istituti superiori, concludendo l'attività professionale da Preside-Dirigente Scolastico.

Contemporaneamente ha svolto attività politica nelle fila del PCI e attività sindacale nella CGIL Scuola. È stato Sindaco di Carlopoli. Partecipa alle attività culturali e sociali nella Lega SPI-CGIL del Reventino e nell'ANPI del Reventino. Prende parte al dibattito politico-culturale; scrive sul giornale online *Il Reventino*. Ha curato, con Mario Gallo, il libro *Cultura e Società a Carlopoli*. ●





Il murale di Daniele Geniale a Reggio Calabria in onore del partigiano Malerba (Pasquale Brancatisano) originario di Samo



Il murale di Luis Gomez De Teran a Reggio Calabria in memoria di Teresa Gullace (originaria di Cittanova) trucidata dai nazisti

PER IL GRANDE TURISMO NELLA LOCRIDE SERVONO PIÙ POSTI LETTO

Il recente incontro che gli Operatori turistici della Locride hanno avuto alla Borsa Internazionale di Milano con numerosi

di **ARISTIDE BAVA**

notevole peso turistico. Oggi l' allora Hotel dei Gelsomini la lasciato posto al locale Commissariato di Pubblica sicurezza.

Tour operator italiani e stranieri è stato, secondo le valutazioni dei rappresentanti locali dell'importante categoria turistica, guidati la presidente della Cooperativa Ionica Holidays, Maurizio Baggetta, fortemente positivo.

Però ancora una volta è emersa una necessità, per il territorio, non più trascurabile, ovvero la necessità di un maggior numero di posti letto. Il "grande" turismo non può approdare nella fascia ionica reggina sino a quando non sarà sanato questo handicap. C'è, quindi, la necessità che vengano intensificati gli sforzi che si stanno facendo per potenziare la disponibilità di posti letto in tutta la fascia ionica e nell'entroterra ricco di borghi antichi che ormai sono mete molto ambite dai turisti. In questa direzione negli ultimi tempi si sta creando

un certo movimento con la riscoperta delle case villaggio e dei B&B che in qualche modo sono anche elementi attrattivi per un certo tipo di turismo.

Resta sempre, però, la necessità di un maggior numero di posti letto alberghieri, cosa che, per il momento, non è facile colmare. Purtroppo anche i centri più importanti come Siderno e Locri sono molto avari di posti letto alberghieri e cittadine turisticamente all'avanguardia come Roccella e/o Marina di Gioiosa spesso durante il periodo estivo, pur avendo alcune strutture abbastanza importanti registrano il tutto esaurito. D'altra parte la situazione, in particolare per Locri e Siderno, deriva dal fatto che dopo il boom turistico degli anni '60/'70 si è via via degradata e molti alberghi sono stati costretti a chiudere perché l'afflusso di turisti è andato scemando e le presenze seppure ottimali del mese di agosto non riuscivano più a far coprire le spese.

Per Siderno, che anche in questo campo a quei tempi era la vera capitale dell'economia e del turismo dell'intera fascia ionica reggina, la situazione è stata dolorosa quanto disastrosa. Un brutto amarcord in un momento in cui, oggi più che mai, si parla del turismo come unica possibilità per creare economia sul territorio della Locride che rimane ancora molto avaro di altre prospettive di sviluppo. Molti ricordano con nostalgia il prestigioso Hotel dei Gelsomini collocato proprio nel cuore della città, nella zona residenziale di Randazzo, che per parecchi anni è stato un vero punto di riferimento anche per convegni e attività congressuali. Faceva il paio con l'Hotel Efgal ubicato nella stessa via ad un centinaio di metri, altra struttura di

Per fortuna parte dell' ex Hotel Efgal è adesso diventata un residence che nel periodo estivo in qualche modo sopprime alle necessità, seppure temporanee, di poche decine di posti letto. Ma a Siderno c'erano anche altre strutture alberghiere molto ben tenute come l'Hotel Aster in zona



ancora più centrale, lungo il Corso della Repubblica, oggi diventato sede di uffici e di qualche appartamento, oppure la locanda pensione "Gentiluomo" che, soprattutto nel periodo estivo, per la sua vicinanza al lungomare faceva da perfetto concentrato tra qualità e prezzo, per i turisti. E molti ricordano anche l'albergo Centrale - a memoria del cronista il primo vero albergo esistente, con le giuste caratteristiche dell'ospitalità di certo stile, in città. Ed ancora, l'albergo

Diano che sorgeva nella cosiddetta Piazza dei Leoni nella parte terminale del Corso della Repubblica, oggi tramutato in attività commerciale. E c'era, poi, la Stella del Ionico, che ha retto sino a pochi anni addietro e adesso è inesorabilmente chiuso. Tutte strutture di certo prestigio che con il passare degli anni sono state inghiottite dalla crisi.

Adesso la città può contare solo sull' Hotel President, struttura di prestigio tenuta in piedi e anche rimodernata grazie alle capacità intuitive dei fratelli Diano che sono riusciti a superare i momenti più bui, puntando, precursori dei tempi, su un turismo di qualità decisamente più professionale ed aperto ai gruppi stranieri e rimanendo, per fortuna, un importante punto di riferimento per l'intera Locride. E sull'altro unico albergo presente sul territorio comunale, l'Hoel Gourmet. Ma il primo è ubicato lungo la SS. 106 tra Siderno e Locri e l'altro nella Contrada Mirto a 3 chilometri dal centro abitato. E poi c'è la grande incompiuta, il mastodontico albergo sul lungomare che aspetta da 50 anni di vedere la luce. Quanto è successo a Siderno, d'altra parte, non è stato una caso isolato.

Ci sono altri esempi di questo tipo a Locri, a Bovalino, a Bianco, a Brancaleone per ricordare i centri dove un tempo esistevano importanti strutture alberghiere che adesso non ci sono più. C'è, adesso, da chiedersi se le ceneri di questo positivo passato serviranno a dare gli stimoli per creare, in campo turistico, il nuovo futuro. Un compito decisamente difficile, ma certamente, se si vuole veramente il grande turismo, necessario; e forse non impossibile. ●

(Nella foto, l'albergo incompiuto di Siderno)

PON SALUTE E RIFORMA SANITÀ, IL PD AL LAVORO PER ELABORARE PROPOSTE DI LEGGE REGIONALE

LIl Partito Democratico calabrese è al lavoro per elaborare proposte di legge per il Pon Salute e riformare la sanità, partendo dal confronto offerto dalle Agorà Democratiche, «un grande momento di confronto e di apertura verso il mondo che è anche al di fuori del nostro partito», ha spiegato il segretario regionale Nicola Irto.

L'incontro, dal titolo Pnrr, Pon Salute e Dm 71: È adesso il tempo per la riforma sanitaria in Calabria, ha visto la partecipazione di Sandra Zampa, Segreteria Nazionale Pd e Responsabile Salute; Nicola Irto, Segretario regionale PD, Franz Caruso, Sindaco di Cosenza, Sebastiano Andò, Direttore Centro sanitario dell'Università della Calabria, Elio Bozzo, Medico e già direttore del Distretto Sanitario Cosenza, Sergio Arena, Primario all'Ospedale di Crotone, Franco Mammi, Medico Pediatra, Mimma Iannello, Presidente Federconsumatori Calabria e Anna Domenica Mignuoli, Presidente Associazione Dall'Ostetrica. Le conclusioni sono state affidate a Peppe Provenzano, Vicesegretario nazionale Pd.

«Questa iniziativa - ha spiegato ancora Irto - non nasce in maniera estemporanea, ma dopo una serie di altri incontri e dalla richiesta di approfondire il tema ed elaborare proposte concrete per riformare la sanità. Il Pon salute dimostra la consapevolezza europea che per rendere moderno un territorio serve una risposta sanitaria efficiente. Serve adesso una programmazione integrata tra le Regioni del Mezzogiorno con attenzione anche alla necessità di aumentare gli organici. Elaboreremo in piattaforma proposte che tramuteremo in proposte di legge regionali».

«Non voglio fare polemica politica - ha concluso - ma il governatore e commissario alla sanità ha chiesto al presidente dell'Albania l'invio di medici e infermieri. Non ci si deve vergognare di chiedere aiuto, ma per essere concreti serve il coraggio delle scelte e di dare risposte in Consiglio regionale e serve un confronto vero sugli strumenti da mettere in campo».

Il sindaco di Cosenza Frank Caruso ha insistito sulla necessità di arrivare al completamento del nuovo ospedale di

Cosenza. «Serve al contempo investire sul capitale umano e trattenere nelle nostre strutture le migliori competenze e professionalità che spesso invece vanno a lavorare nelle città del Nord».

La responsabile nazionale della sanità per il Pd Sandra Zampa: «I 625 milioni del Pon si aggiungono alle risorse del Pnrr che dovranno servire per combattere la povertà sanità e eliminare le ulteriori sperequazioni create dal Covid. Il Pd deve rendersi parte attiva per individuare le misure concrete da adottare in tutte le quattro aree previste dal Pon».

Il vicesegretario nazionale del Pd Giuseppe Provenzano ha richiamato la responsabilità dello Stato per la situazione in cui versa la sanità nella nostra Regione. «Dopo il lungo commissariamento la Calabria ha i livelli di assistenza più bassi



d'Italia. Credo che a questo punto si debba parlare di un debito dello Stato italiano verso la Calabria. Lo dico anche da ex ministro per il Sud che ha vissuto quella vicenda imbarazzante del rinnovo del commissariamento».

«Serve, in ogni caso - ha proseguito - lavorare alla riforma della sanità con le risorse di cui stiamo discutendo, restituendo al termine riforma il suo significato autentico: riforma nel senso di diminuire la disuguaglianza nei diritti tra i cittadini. Una disuguaglianza che si avverte specialmente nelle Regioni meridionali in materia di diritto alla salute. Abbiamo assistito, inoltre, a un progressivo depauperamento delle nostre risorse umane e all'aumento del precariato che hanno reso assai complicata la riorganizzazione dei servizi sanitari e la loro integrazione con i servizi socio-assistenziali. Un nodo fondamentale che dovrà essere affrontato in tempi rapidi».

Provenzano ha poi dato atto del nuovo corso intrapreso dal Pd dopo l'elezione di Nicola Irto «che sta riorganizzando il partito con l'approvazione e il pieno sostegno della segreteria nazionale» e ringraziato Carlo Guccione per l'organizzazione dell'Agorà. ●



PREMIO TROCCOLI MAGNA GRAECIA, È NATO IL GRUPPO DEI PARTNER ISTITUZIONALI

È nato il gruppo di Partners istituzionali per la promozione culturale dei territori, nell'ambito della 36esima edizione del Premio Nazionale Troccoli Magna Graecia.

L'obiettivo di questa rete, dunque, è quello di fungere da impulso per gli attrattori culturali, paesaggistici e naturalistici esistenti non solo sul territorio comunale di Cassano ma allargato ai comuni e alle istituzioni che operano sui territori dell'arco jonico cosentino, della Sibaritide e del Pollino.

In pratica tali Partners attraverso propri canali, consegneranno alla segreteria organizzativa del Premio volumi, brochure, pubblicazioni, CD, o altra utile documentazione, tendente ad illustrare gli attrattori culturali delle singole aree di competenza, come aree archeologiche, beni del patrimonio storico, architettonico, artistico, librario e dei musei, per poterne assicurare la capillare diffusione tra il pubblico e i partecipanti alla cerimonia di consegna dei riconoscimenti ai vincitori del Premio, che avverrà sabato 28

maggio nel Teatro comunale di Cassano all'Ionio.

Intanto hanno dato la propria adesione -con entusiastica disponibilità e partecipazione il Museo diocesano e del Codex di Rossano, diretto da don Giuseppe Straface e dalla dinamica vice direttrice Cecilia Perri; il Museo

"L. Noia" dell'arte olearia e cultura contadina onlus, di Trebisacce, del quale è Presidente Salvatore Noia e direttore il prof. Piero de Vita; il Comune di Cassano nelle persone del sindaco Gianni Papasso e dell'assessore alla cultura Annamaria Bianchi; il Parco Archeologico didattico "Broglio", di Trebisacce diretto dal prof. Tullio Mansneri; il Parco archeologico didattico sperimentale "Timpone Motta Macchiabate", di Francavilla Marittima; la Diocesi di Cassano



all'Ionio attraverso opportuna documentazione del Museo Diocesano di arte sacra, della Biblioteca e l'Archivio diocesani, della Basilica Minore Pontificia Cattedrale "Santa Maria del Lauro"; e l'Associazione Laghi di Sibari onlus, di Sibari presieduta da Luigi Guaragna. ●

A REGGIO CONFERITO IL SAN GIORGIO D'ORO

E stato conferito, nella Sala dei Lampadari "Italo Falcomatà" di Reggio Calabria, il San Giorgio d'oro 2022, la massima benemeranza cittadina riconosciuta a quanti attraverso il loro esempio hanno portato e portano in alto il nome di Reggio Calabria in Italia e nel mondo.

Il sindaco facente funzioni, Paolo Brunetti, si è detto «particolarmente emozionato» nel designare 17 nuovi cavalieri della Città.

«Anche quest'anno - ha detto - abbiamo cercato di abbracciare tutte le aree d'interesse individuando quelle personalità che si sono distinte nel loro ruolo portando in alto, tramite esperienze ed impegni professionali, sociali e civili, il nome di Reggio Calabria».

«Abbiamo voluto fortemente celebrare la prima cerimonia dopo la pandemia - ha aggiunto - all'interno di Palazzo San Giorgio, nell'anno in cui si ricorda il centenario della sua inaugurazione».

Anche la sala scelta non è stata casuale: «Il salone dei lampadari, recentemente intitolato ad Italo Falcomatà, riporta una massima fra le più amate dal sindaco della Primavera reggina: "L'esempio è la fonte del pensiero successivo"».

«Ecco - ha concluso Brunetti - questo è il senso che abbiamo voluto dare all'edizione odierna. Le persone insignite del San Giorgio d'oro devono essere da esempio per tutti i nostri concittadini affinché si impegnino, ognuno nel proprio ambito d'interesse, e diventino, a loro volta, un riferimento per i giovani che crescono in città».

Filippo Bova: Medico specializzato in malattie del fegato, membro della Società Italiana di Endoscopia Digestiva e Direttore dell'U.O.C. Gastroenterologia del Grande Ospedale Metropolitano "Bianchi-Melacrino-Morelli"; Aldo Iacopino: Maestro tenore di origini reggine e talento di caratura mondiale, già insignito di numerosi premi artistici nazionali ed internazionali; Ugo Pedullà: Imprenditore

reggino, titolare dell'omonima ditta di calzature di rinomata abilità e professionalità; Francesco Gentile, Fabiana Gentile e Marco Costantino: Giovani reggini, promotori del crowdfunding organizzato nel marzo del 2020 in favore del Grande Ospedale Metropolitano "Bianchi-Melacrino-Morelli"; Domenico Toscano: Storico allenatore della Reggina, nato e cresciuto a Reggio Calabria; Rocco

Musulino: Giornalista sportivo calabrese, voce storica e inconfondibile della compagine amaranto; Natale Cutrupi: Ricercatore storico reggino, cultore delle tradizioni e degli usi della propria terra; Roberto Altomonte: Tenente dell'esercito in possesso di elevata competenza, capacità professionale e senso di responsabilità; cuola Italiana in Piazza: La Scuola,

nata da un'idea di Giorgio Furfaro, opera sul territorio del comune di Reggio Calabria e promuove l'insegnamento della lingua italiana a giovani ed adulti stranieri; Benedetta Cozzupoli (alla memoria): Giovane imprenditrice e



SITUAZIONE COVID CALABRIA

Sabato 23 aprile 2022
+ 2.119 positivi

già Vice Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Reggio Calabria, scomparsa prematuramente a soli 37 anni; Rev. Don Luigi Cannizzo: Parroco della parrocchia di Santa Maria della Candelora di Reggio Calabria; Istituto Nazionale Azzurro: L'Istituto persegue attività di assistenza medica e finalità culturali e umanitarie; Antonio Colaiani: Direttore Centrale per la Finanza locale presso il Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno; Gregorio Martino: Sovrintendente Capo della Polizia di Stato; Sergio Quinto Campolo: Calciatore centrocampista, cresciuto nella squadra della sua città, la Reggina; Domenico Minuto: Docente di lettere classiche e Preside di Istituti Secondari di secondo grado; A.S.D. Società Ginnastica Virtus Reggio: Storica Associazione sportiva di ginnastica ritmica, presente sul territorio calabrese sin dal 1979. ●